

Consorzio Olio Garda DOP, Simone Padovani nuovo presidente

Le priorità del mandato: dare visibilità al marchio e tutelarlo

di **Raffaele Terzoni** - [04/04/2022](#)



Simone Padovani, dal 2006 consigliere del Consorzio Olio Garda DOP, ne è stato eletto presidente per i prossimi quattro anni. Il neo eletto si è detto soddisfatto per la nomina e pronto ad affrontare la sfida: “certamente il mio mandato sarà nel segno della continuità, ringrazio della fiducia accordatami da tutti i Consiglieri e ricevo con onore il testimone lasciandomi da **Laura Turri che ha guidato il Consorzio Garda DOP** facendolo letteralmente fiorire. Auspico, insieme al nuovo Consiglio nominato, di consolidare tale primato in onore dei produttori che, di fatto, con i loro sacrifici supportano il Consorzio per amore di questo prezioso prodotto, quale è l’Olio Garda Dop, coltivato su un territorio fantastico affacciato sul Lago di Garda”.

Al suo fianco ci sarà anche Andrea Bertazzi, titolare dell’azienda Il Roccolo di Polpenazze del Garda (BS), riconfermato vicepresidente. Le priorità di questo nuovo Consiglio di Amministrazione saranno la tutela del marchio Olio Garda Dop e la valorizzazione della produzione olearia DOP del lago di Garda, dare forza e visibilità al marchio Olio Garda DOP, un prodotto già ai vertici qualitativi della produzione olivicola italiana ma che potrà crescere ancora molto in termini di “Brand awareness”.

Il consorzio riunisce gli olivicoltori, i molitori e i confezionatori che operano all’interno della zona di produzione Garda DOP e li supporta nella loro attività dal punto di vista

C_dE Corriere dell'Economia

tecnico e promozionale. La principale attività del Consorzio di Tutela, riconosciuto dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali nel 2004, oltre alla tutela e alla promozione del prodotto, è l'assistenza e il supporto ai soci in tutte le pratiche necessarie all'ottenimento della certificazione, dalla raccolta all'imbottigliamento. La dicitura, infatti, può essere inserita in etichetta dai soli produttori della filiera che hanno rispettato il disciplinare di produzione e il relativo piano dei controlli.